

Lugano Airport sta bene e quindi si va avanti così

03.07.2015 - aggiornato: 03.07.2015 - 11:55

I dati riferiti al 2015 indurrebbero all'ottimismo, tanto da spingere il Municipio a declassare il dossier da "Preoccupante" a "Sotto controllo".



Ritenuta come necessaria, imprescindibile e vitale fino a pochi mesi fa, la ricapitalizzazione della Lugano Airport SA è diventata superflua, inutile e anacronistica, tanto che il Municipio avrebbe deciso di accantonarla definitivamente. Strano destino per uno dei dossier che aveva tenuto banco per mesi e mesi e interessato (?) l'opinione pubblica. Insomma: **di quei soldi si può ora fare agevolmente a meno.**

Le ragioni di questo passo indietro, che per l'aeroporto è un segnale di per sé positivo, sta nel ritrovato smalto dello scalo. Forse smalto non è la parola migliore da utilizzare in un contesto ancora un po' zoppicante, ma stante quanto emerso a margine della recente assemblea dell'Associazione dei passeggeri della Svizzera italiana, i dati del 2015 inducono all'ottimismo: il numero dei passeggeri è stabile, le attività riprese dall'aeroporto funzionano e tutto scivola via tranquillo e placido.

Lo avrete notato tutti (?): se fino a qualche tempo fa di aeroporto si parlava a tutto spiano, da un po' non se lo fila più nessuno. Fatto sta che **i 3,5 milioni (o 4? O 3?) destinati a rimpinguare le casse della SA non usciranno da Palazzo Civico**, almeno per il momento. Una decisione, formalmente non ancora presa ma di fatto reale, che farà la gioia (?) del Cantone, a sua volta intensamente preso dalla voglia di partecipare a questa operazione, lui che detiene il 12,5% delle quote azionarie. Un Cantone che mai si è fatto vivo quando il Municipio di Lugano lo ha sollecitato - e lo ha fatto a più riprese - per cacciare la sua parte di grano, facendo invece spallucce e girando la testolina dall'altra parte. Il Consiglio di Stato sarà dunque felice.

L'aeroporto è quindi nelle cifre nere, e avrebbe abbandonato il periodo nero, alla faccia di chi vede sempre nero. Nero o falso che sia, ogni e qualunque intervento è stato congelato fino all'anno prossimo, anno che - lo sapete - coinciderà con le elezioni comunali e la sostanziale riforma che il Municipio ha varato a livello dicasteriale. Come dire: aspettiamo cosa succederà e al momento va bene così. E a proposito di cose finite nel freezer, aggiungiamo che c'è finito anche il dossier sulla nuova impostazione gestionale da dare allo scalo. Ricordate? Privatizzare tutto o in parte; non privatizzare; trovare investitori; business plan; e via dicendo. All'aeroporto di Lugano ora come ora vige la calma, quella piatta. La quiete.

Comunque sia, e al di là di ogni e qualunque dissertazione accademica e teorica, **la citata ASPASI si è detta preoccupata per le informazioni frammentarie che giungono da Città di Lugano e Cantone** in merito agli sviluppi futuri dell'aeroporto di Lugano. «Quest'incertezza perdurante è veleno sia per chi utilizza l'aeroporto sia per chi ne sostiene l'utilità per il Ticino. L'importanza generale dell'aeroporto per l'intero Cantone impone che il Consiglio di Stato sia parte attiva nella fase in corso e negli sviluppi futuri».

(gab)